



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 28 ottobre 2009

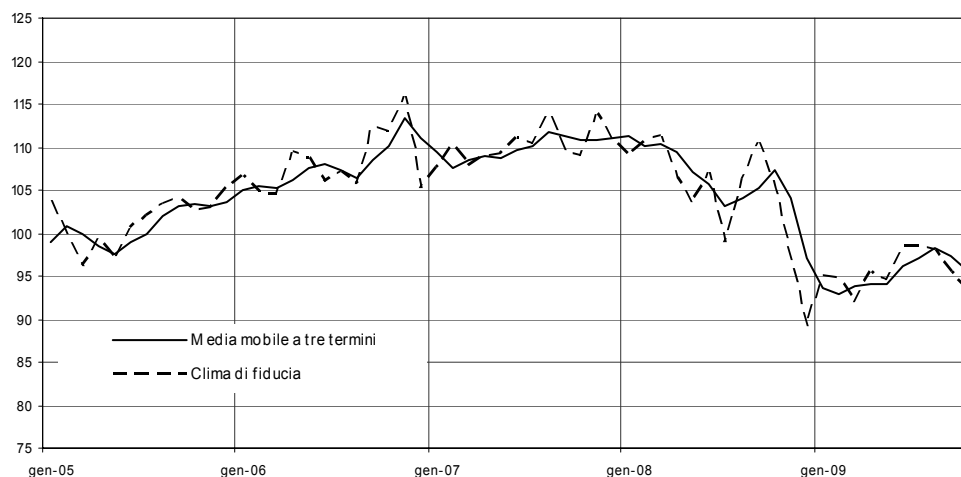
TEL.: 06/444821

COMUNICATO STAMPA

CONTINUA A PEGGIORARE AD OTTOBRE LA FIDUCIA DEI COMMERCianti ITALIANI, IN PARTICOLARE NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

- L'indicatore sintetico, considerato al netto della componente stagionale, scende da 95,4 a 93,4 sui minimi dallo scorso marzo
- Le valutazioni riflettono un peggioramento dei giudizi sull'andamento corrente delle vendite ed un accumulo delle giacenze di magazzino; timidi segnali di ottimismo emergono tuttavia dalle attese sull'evoluzione futura degli affari
- Rispetto alla rilevazione precedente, le imprese si dichiarano nuovamente preoccupate riguardo al volume degli ordini e dell'occupazione
- Sul fronte dei prezzi, sono valutate in accelerazione le tensioni inflazionistiche correnti, ma in ulteriore rallentamento quelle future
- Disaggregando i risultati per tipologia di vendita, la fiducia continua a peggiorare con riferimento alla grande distribuzione, ma migliora guardando invece a quella tradizionale. L'indicatore destagionalizzato scende infatti da 80,0 a 75,1 nella prima e sale da 108,9 a 110,2, nella seconda

Clima di fiducia
(dati destagionalizzati, 2000=100)



I dati relativi al mese di novembre saranno diffusi il prossimo 26 novembre 2009

Le prossime inchieste ISAE in calendario sono:

25 novembre 2009: Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (*mese di riferimento: novembre*)

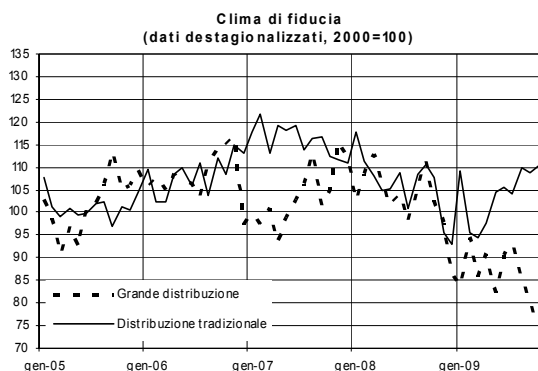
Il testo completo delle inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it.

Risultati generali

Secondo l'inchiesta condotta dall'ISAE dal primo al diciannove del mese su un panel di 1.000 imprese della piccola e grande distribuzione, a ottobre la fiducia dei commercianti evidenzia un ulteriore peggioramento: l'indicatore scende da 95,4 a 93,4 tornando sui minimi dallo scorso marzo. Peggiorano, in particolare, i giudizi sull'andamento corrente degli affari ed in lieve accumulo risultano le giacenze di magazzino. Rispetto ai livelli di settembre, migliori emergono, al contrario, le attese sul volume futuro delle vendite.

Guardando alle variabili che non entrano nella definizione del clima di fiducia, segnali nel complesso scoraggianti provengono, tuttavia, sia dal lato delle aspettative sul volume futuro degli ordini che da quello delle attese sul mercato del lavoro. Quanto alle tensioni inflazionistiche, mentre le dinamiche correnti sono giudicate per lo più in accelerazione, quelle future sono attese ancora in ulteriore rallentamento.

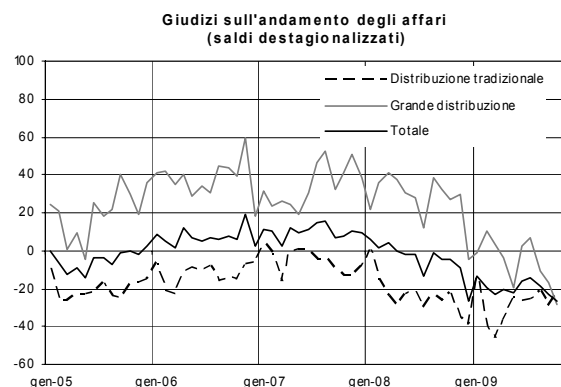
Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, segnali scoraggianti continuano a provenire dai commercianti afferenti al circuito della grande distribuzione, mentre, al contrario, nuovo cauto ottimismo riemerge dai dettaglianti tradizionali. Più in particolare, guardando agli indicatori destagionalizzati, quello relativo alla distribuzione "moderna" peggiora da 80,0 a 75,1 (mantenendosi sui valori minimi dal settembre '96), quello relativo alla distribuzione tradizionale sale da 108,9 a 110,2.



Situazione nel mese di riferimento (ottobre 2009)

Aumenta, ad ottobre, la percentuale delle imprese che giudica negativamente l'andamento corrente degli affari ed il saldo destagionalizzato della variabile diminuisce, per il terzo mese consecutivo, da -24 (in settembre) a -27. In linea con tale risultato, le scorte di magazzino emergono tornano a salire al di sopra dei livelli normali, con il saldo destagionalizzato che sale da 2 a 5. Rispetto alla scorsa rilevazione, infine, tornano ad essere giudicate in accelerazione, dopo 8 mesi, le dinamiche inflazionistiche correnti: il saldo cresce infatti da 9 a 10 e si mantiene ancora sui minimi storici dal gennaio '90.

Disaggregando i risultati per forma distributiva, le indicazioni fornite dagli intervistati emergono per lo più disomogenee. Più nel dettaglio, l'andamento corrente degli affari è valutato positivamente dai commercianti della distribuzione tradizionale, ma negativamente, al contrario, da gran parte di quelli della distribuzione "moderna". Guardando ai saldi destagionalizzati delle variabili, nel primo caso esso migliora da -29 a -23; nel secondo, crolla da -17 a -28, sui livelli minimi dal dicembre 1994. Per quanto riguarda invece le dinamiche inflazionistiche, i prezzi correnti sono percepiti in rialzo dagli operatori tradizionali e stabili invece da quelli della grande distribuzione. Il saldo destagionalizzato della variabile, in particolare, sale da 17 a 19, nel primo caso, restando pari, invece, a -10, nel secondo. Per concludere, solo le indicazioni provenienti dal lato delle giacenze appaiono omogenee, con un aumento sia nella distribuzione tradizionale (da -2 a 3) sia in quella moderna (da 6 a 11).



Previsioni per i mesi successivi

A ottobre, le indicazioni fornite dagli intervistati evidenziano, da un lato, nuovo ottimismo circa il volume futuro degli affari, dall'altro, un rafforzato pessimismo riguardo al livello sia degli ordini che dell'occupazione. Considerando i saldi destagionalizzati delle variabili, infatti, quello relativo all'andamento futuro delle vendite migliora da 5 a 6; quello relativo al volume degli ordini, peggiora da -5 a -8; quello, infine, relativo all'occupazione mostra un nuovo calo, portandosi da 10 a 5. Riguardo, per concludere, alle tendenze dei prezzi di vendita, il saldo destagionalizzato della variabile torna ad essere di segno negativo (non lo era dal dicembre 2005), spostandosi da 1 a -1.

Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, decisamente più preoccupate si dichiarano le imprese della grande distribuzione. La maggior parte degli operatori afferenti a tale circuito distributivo si attende infatti un peggioramento sia dell'andamento delle vendite che di quello degli ordini e dell'occupazione. Guardando infatti ai saldi destagionalizzati delle variabili, essi peggiorano rispettivamente: da 4 a 3 (sui livelli minimi dal novembre '03), il primo; da 16 a 2, il secondo; da 24 a 14, il terzo. Meno pessimistiche appaiono, invece, le aspettative formulate dai commercianti della distribuzione tradizionale. Con riferimento a questi ultimi, infatti, il saldo destagionalizzato relativo all'andamento delle vendite migliora da 7 a 9; quello relativo al volume futuro degli ordini recupera da -9 a -7; quello relativo, infine, al mercato del lavoro resta stabile a -1. Anche, infine, per quel che riguarda l'evoluzione dei prezzi di vendita, le aspettative formulate dagli intervistati afferenti alle due tipologie di vendita appaiono discordanti. Le dinamiche inflazionistiche, infatti, sono attese in accelerazione dagli operatori della distribuzione tradizionale (per i quali il saldo destagionalizzato della variabile sale da 2 a 3), ma in

rallentamento da quelli del circuito moderno (con riferimento ai quali, infatti, lo stesso saldo si ridimensiona ulteriormente da -5 a -10, portandosi sui livelli minimi dal dicembre 2005).

Clima di fiducia e saldi delle serie componenti l'indice (valori destagionalizzati).

Mese	Clima di fiducia	Andamento degli affari (giudizi)	Andamento degli affari (previsioni)	Scorte
Mag.	94,6	-22	8	8
Giu.	98,4	-16	6	2
Lug.	98,5	-14	8	5
Ago.	97,9	-19	8	2
Set.	95,4	-24	5	2
Ott.	93,4	-27	6	5

